

Costanza / Val di Funes 2003

Diario del viaggio compiuto in dieci giorni con camper, bici e scarponi tra il Lago di Costanza e le Odle / Val di Funes (11-20 luglio 2003).

Primo equipaggio, su camper Rimor "Europeo In" (Ford Transit): *Claudio*, tour operator, autista, logista, interprete in lingua inglese (poco usato) e tedesca (qualche parola); *Roberta*, responsabile vettovagliamento, gestione affari culinari; *Elisa*, 7 anni, prima accompagnatrice (quasi autosufficiente); *Federico*, 2 anni (non autosufficiente).

Secondo equipaggio, su camper Rimor "NG7" (Ford Transit) a noleggio: *Stefano*, autista, logista; *Emanuela*, responsabile vettovagliamento, gestione affari culinari; *Chiara*, 5 anni, prima accompagnatrice (scarsamente autosufficiente); *Alessia*, 3 anni (non autosufficiente).

Distanza totale: 1.140 km. (comprensivi di trasferimenti iniziale e finale)

Documentazione informativa:

- ✓ Depliants inviati da vari uffici turistici;
- ✓ Cartine ciclo-turistiche ed escursionistiche;
- ✓ Itinerari e Luoghi, "In bici", giugno 1999;

Note Generali

Avevamo dieci giorni a disposizione e numerose idee. Tutto è stato semplificato dalla decisione (giunta a sorpresa !) dei nostri amici di noleggiare il camper, accettando le incognite delle gioie (tante) e dei dolori (per fortuna pochi) di un'esperienza "plein-air"

Con i bambini al seguito, in un'età che non consente ancora larghissime autonomie, abbiamo deciso di dare un taglio piuttosto particolare alla nostra vacanza: 5-6 giorni al lago di Costanza, per sperimentare l'omonima rinomata pista ciclabile, e 2-3 giorni in montagna, per recuperare la "buona" abitudine delle passeggiate in quota, purtroppo accantonata negli ultimi anni.

Tutto è andato per il meglio e la positiva esperienza ha lasciato nei nostri amici un bel ricordo ed il proposito di ripeterla al verificarsi delle opportune condizioni.



Ed ora alcune note di dettaglio.

11 luglio 2003

Partiamo da Verona nel primo pomeriggio, immersi in un caldo soffocante; facciamo una breve sosta al Brennero per prendere un caffè ed acquistare l'obbligatoria "vignetta" per percorrere le autostrade austriache (€ 7,60 per 10 giorni di validità); giungiamo dopo 6 ore a **LINDAU** (Germania), avendo percorso quasi interamente tratti autostradali, caratterizzati (dopo Innsbruck) da numerosi tunnel (uno dei quali lungo oltre 15 km. e a pagamento).

Con facilità raggiungiamo il parcheggio destinato ai camper in periferia della città: la tariffa di soggiorno non è propriamente trascurabile (pagamento in proporzione al tempo di permanenza, circa € 15 per 24 h.), ma la dislocazione logistica è buona ed è disponibile un servizio navetta di autobus gratuito per il centro storico.

12 luglio 2003

Inforchiamo le bici per scendere nel centro storico di **LINDAU**, situato in posizione particolarmente caratteristica su un'isola collegata da un ponte alla terraferma. Abbandoniamo temporaneamente i mezzi nei pressi del porto, e in poco meno di un paio d'ore gironzoliamo sul lungolago e nelle viuzze interne della cittadina (certamente una delle maggiori attrattive della zona).

Dopo l'acquisto dei generi di sussistenza, iniziamo a pedalare sul tragitto in direzione **MEERSBURG**. La pista ciclabile è molto bella, quasi sempre ben segnalata, con begli scorci sul lago e su alcuni paesini minori. Dopo un paio di soste (incluso il pranzo), giungiamo a **FRIEDRICHSHAFEN** (32 km. dalla partenza) e, considerato l'orario, ci dirigiamo verso la stazione ferroviaria: con il treno i due capi-equipaggio tornano a LINDAU per recuperare i camper.

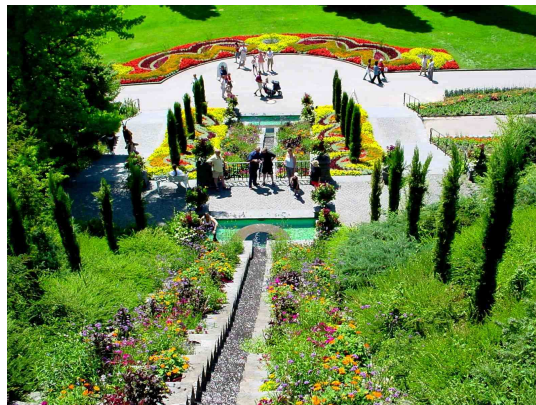
Qui facciamo i conti con alcuni inconvenienti che ci perseguiteranno nel corso della serata: il recupero delle biciclette a FRIEDRICHSHAFEN è reso problematico dall'infelice regolazione del traffico stradale nei pressi

della stazione (con i camper è praticamente impossibile anche solo fermarsi pochi minuti); ricerchiamo senza successo la zona sosta per i camper a MEERSBURG (scopriremo nei giorni seguenti che l'area è disponibile, ma mal segnalata); raggiungiamo troppo tardi e troviamo chiusa la reception di un campeggio nelle vicinanze. Sono ormai le 21.00 passate e fortunatamente scorgiamo nei pressi di **UHLINGEN** (oltrepassata Meersburg) un parcheggio con zona riservata ai camper. Stanchi, ma ad ogni modo soddisfatti della giornata, riusciamo finalmente a mettere in pancia una meritata pastasciutta.

13 luglio 2003

Scendiamo con le bici al porticciolo di UHLINGEN per effettuare la traversata sulla sponda opposta del lago, ma da questo attracco partono solamente battelli che non effettuano servizio di trasporto bici. Veniamo consigliati di spostarci verso MEERSBURG (5 km., pista ciclabile lungo la strada) per usufruire del servizio traghetti (trasporto auto, moto, bici; partenze regolari ogni 15-20 minuti): scopriremo, poi, che questa seconda alternativa è più economica, sebbene l'attracco di arrivo non si trovi nel centro di COSTANZA, ma in periferia.

Raggiunta la terraferma sulla sponda meridionale del lago, percorriamo su pista ciclabile 6-7 km. che conducono all'ingresso dell'**ISOLA DI MAINAU**. L'accesso all'isola è consentito solamente a piedi (parcheggiamo, perciò, le bici all'esterno della biglietteria): il costo del biglietto è rilevante, ma la visita è decisamente meritevole. L'intera isola costituisce un grande giardino botanico con prati, composizioni floreali e alberi secolari; non mancano punti di sosta, ristoro e parchi giochi per bambini. Fra le altre cose, sono rimarchevoli la voliera delle farfalle, la piccola fattoria (dove i piccoli possono andare a diretto contatto di alcuni animali) e lo spazio riservato alla cavalcata sui pony. Il tutto ci richiede molto più tempo di quanto preventivato inizialmente (pur tralasciando la visita di alcuni settori del parco): a metà pomeriggio usciamo, abbozziamo una breve pedalata in bicicletta e facciamo ritorno all'imbarcadero dei traghetti per ritornare a MEERSBURG e, quindi, a UHLINGEN. La temperatura è splendida (evento, sembra, non troppo frequente da queste parti) e concludiamo la serata con una cena all'aperto.



14 luglio 2003

La giornata è dedicata alla visita di **COSTANZA** e dintorni. Ci spostiamo con il camper a MEERSBURG, dove troviamo l'area camper irripetibile due sere prima. Scendiamo con le bici fino al porto (per un tratto breve, ma dal notevole dislivello) da dove, via traghetto, raggiungiamo la periferia di COSTANZA: dopo 5 km. di buona pista ciclabile ci troviamo nel centro storico della città. Trattandosi dell'insediamento più importante del lago, occorre mettere in conto traffico e sovraffollamento, tuttavia la passeggiata nella zona pedonale è piacevole (ottimo il gelato da "Fernando").

Nel pomeriggio inforchiamo le biciclette e ci spingiamo sulla pista ciclabile con direzione Svizzera: il confine è posto all'interno della città, appena fuori dal centro storico. Percorriamo un tratto di lungolago fino all'ora sufficiente a farci raggiungere l'imbarco dei traghetti in tempo utile per il ritorno a MEERSBURG. Visitiamo piuttosto frettolosamente, per la verità, il paese (comunque caratteristico) e facciamo ritorno ai camper per trascorrere la nottata.

15 luglio 2003

Ci trasferiamo in mattinata a **BREGENZ** (Austria), dove troviamo posto al campeggio "Seecamping" nella zona sud della città, sulla riva del lago: non è splendido, ma per un paio di giorni può andar bene. Il gruppo si divide nel pomeriggio: gli uomini partono in bici lungo la pista ciclabile, arrivando fin poco oltre il delta del "Nuovo Reno"; le donne rimangono spaparanzate sulla spiaggia, per la gioia delle tre bambine, che riescono anche a fare il bagno nel lago (evento raro per i turisti italiani, più normale per i frequentatori nordici).

Verso sera ci portiamo in bici verso il centro di BREGENZ per cercare una imbisce-stube, che troviamo sul lungolago. Dopo cena, un po' di chiacchiere sotto le verande dei camper e poi... nanne.

16 luglio 2003

Dopo aver raccolto sufficienti informazioni (la sera prima), decidiamo di spostarci con la soluzione "Treno + Bici" fino a **RORSCHACH** (Svizzera), a circa 30 km. di distanza, per poi far ritorno pedalando. Le ferrovie svizzere (ed i loro addetti) non sono delle più cordiali: a metà strada (stazione di ST. MARGHERETEN) è d'obbligo il cambio di vettura ed il treno svizzero vorrebbe partire senza attendere la nostra coincidenza; riusciamo in qualche modo a trattenerlo quel tanto che basta a caricare armi & bagagli (cioè famiglie & biciclette); sul treno, poi, il controllore bofonchia qualcosa circa il biglietto che non sarebbe valido sulla tratta

elvetica: noi, in buona fede secondo quanto riferitoci dalla biglietteria austriaca, facciamo gli gnorri e tutto si ricompone.

Alla stazione di RORSCHACH mettiamo alle spalle questi piccoli contrattempi ed imbocchiamo immediatamente la pista ciclabile. Il primo impatto farebbe giudicare l'esperienza una classica "giornata nata male": una prima, inattesa e "feroce" salita, provoca un (temporaneo) ammutinamento dei bambini e la riscoperta di un... colorito vocabolario da parte degli adulti. Per fortuna il tratto è breve e, raggiunta la sommità, da qui in avanti ci godiamo il resto della giornata pedalando tranquillamente, attraversando il confine austro-svizzero dopo una decina di chilometri e pranzando in un bell'angolo di campagna. Facciamo rientro al campeggio verso metà pomeriggio, giusto in tempo per evitare l'acqua elargita senza risparmio da un violento temporale. Siamo costretti a cenare ognuno per conto proprio, all'interno dei camper.

17 luglio 2003

Il programma di viaggio prevede il trasferimento verso **CHIUSA**, per trascorrere alcuni giorni in montagna. Avevamo il dubbio di come organizzare questa giornata, ma il tempo atmosferico non ci dà molte alternative: la pioggia che scende ininterrottamente ci spinge ad affrettare la partenza per cercare fortuna altrove. Dopo una sosta ad un "Billa" (il nostro supermercato "di fiducia"), dove acquistiamo fra gli altri l'ottimo amaro Gurktaler, imbocchiamo l'autostrada.

Abbiamo la felice (e fortunosa) intuizione di fermarci per pranzo allo splendido autogrill "Tofana Tyrol", prima di Innsbruck: un vero "paradiso" sotto vari punti di vista. L'intera struttura è di massima qualità, ci sono un parco-giochi all'aperto ed uno al coperto (una manna per noi, in questa giornata uggiosa), bagni rifiniti e puliti... una vera sorpresa; non "possiamo" ripartire senza gustare un golosissimo strudel caldo con crema di vaniglia.

Dopo qualche ora (!) ripartiamo sotto la pioggia per raggiungere CHIUSA, dove troviamo sistemazione nell'ottima area camper gestita direttamente dal campeggio locale: € 12 per la notte con accomodamento in un bel prato completamente recintato, ideale per lasciare scatenare in tutta tranquillità i bambini.

In serata il cielo si rischiarizza e ne approfittiamo per un giro in paese.

18 luglio 2003

Dopo colazione muoviamo i camper alla volta della **VAL DI FUNES**. Per raccogliere qualche informazione aggiuntiva ci fermiamo a **S. PIETRO** (difficoltà di parcheggio), il principale paese della valle. Proseguiamo fino a **MALGA ZANNES**, l'ultima località raggiungibile con i mezzi motorizzati e punto di partenza per la maggior parte dei sentieri escursionistici: la strada è molto buona fino a S. MADDALENA, poi si restringe notevolmente; però, transitandovi persino l'autobus di linea, risulta comunque percorribile anche con i camper.

Dal parcheggio (m. 1.687 s.l.m., € 10 per i camper, € 3,50 per le autovetture) ci incamminiamo lungo il sentiero 33 e poi lungo il sentiero 35 (cosiddetto "sentiero delle malghe"): l'intera passeggiata è molto spettacolare, con viste mozzafiato sul gruppo delle Odle; sarebbero consigliabili numerose e prolungate soste per gustare appieno i panorami, ma il nostro tempo di percorrenza è già sufficientemente influenzato da... esigenze familiari.

Comunque, dopo poco più di 2 ore, raggiungiamo la mèta di **Malga Casnago**, un vero paradiso montano per i bambini: area pic-nic, animali vari, parco giochi e... il tempo meteorologico splendido!

Dopo aver "perso contatto" con le piccole belve per un bel po' di tempo, estasiati com'erano da cotanto bendiddio, ripartiamo lungo il sentiero 34, passando per Malga Dussel e facendo ritorno ai camper a Malga Zannes (1h e 45').

Qui decidiamo di far ritorno a CHIUSA, anche per sfruttare l'area camper per la libertà dei bambini, ma la tentazione di rimanere è stata molto forte (in effetti, la sosta al parcheggio di Malga Zannes è consentita al costo della tariffa giornaliera).



19 luglio 2003

Per il ritorno a Malga Zannes optiamo per l'autobus di linea, la cui fermata è esattamente di fronte all'entrata dell'area camper. L'orario mattutino ci "costringe" a rimandare la colazione all'arrivo (un po' caruccia, ma meritevole).

La mèta, questa volta, è **Malga Gampen** (m. 2.062 s.l.m.), lungo il sentiero un po' faticoso, ma pur sempre bello. Altrettanto affascinante l'ambientazione all'arrivo (dopo poco meno di 2 ore), un bel pianoro circondato da vette con vista del Rif. Genova (ulteriori 300 metri di dislivello) che non raggiungiamo perché... "qui si sta troppo bene".

Pranzo a base di tradizioni altoatesine: frittaten-suppe, uova-patate-speck, kaiserschmarrn (frittata dolce con mirilli).

Nel primo pomeriggio ci crogioliamo al sole e poi facciamo tranquillo ritorno a Malga Zannes per altro sentiero: con l'autobus delle 17.58 ritorniamo ai camper a Chiusa.

20 luglio 2003

E' il giorno del (mesto) rientro. Nella mattinata girovaghiamo per Chiusa, tentando anche l'ascesa al monastero sovrastante percorrendo la via crucis: alla sesta stazione, però, un ammutinamento quasi generalizzato fa desistere dall'impresa.

Pranzo in pizzeria, con doverose coppe di gelato con lamponi caldi...

Tutto molto bello; il tempo atmosferico, in particolare, ci ha dato un grosso contributo. Chi volesse avere ulteriori notizie o chi volesse fornirci indicazioni e pareri può contattarci all'indirizzo e-mail:

clarob@libero.it

Ciao e buone vacanze a tutti !